



SOCIETÀ ITALIANA
DI RESTAURO FORESTALE

LA SIRF E LA SFIDA DELLA NATURE RESTORATION LAW. PUNTI DI VISTA



CONGRESSO NAZIONALE

24 Settembre ore 9.30

Arancera dell'Orto Botanico della
Sapienza Università di Roma

Largo Cristina di Svezia, 23 A. Roma

PER PARTECIPARE DA REMOTO
Collegati tramite Zoom al seguente link:

La sala d'attesa virtuale apre alle 9.00

PRESENTAZIONE

*“Ogni intervento sulla natura è anche un atto sul pensiero.
Restaurare significa anche ricordare cosa siamo disposti a salvare” (SIRF)*

Viviamo un'epoca di trasformazioni rapide, profonde, spesso drammatiche. Le foreste, gli ecosistemi naturali e i paesaggi che ci circondano sono attraversati da crisi molteplici e interconnesse: il cambiamento climatico, l'erosione della biodiversità, la deforestazione, il degrado del suolo, gli incendi sempre più intensi, le invasioni biologiche, ma anche una crescente distanza culturale tra le società umane e la natura della quale sono esse stesse una componente...

Di fronte a questo scenario complesso, il **restauro forestale** assume un ruolo centrale e strategico. Non è più soltanto una pratica tecnica per ripristinare un habitat o migliorare la resilienza di un bosco: è un processo di rigenerazione ambientale, culturale e sociale. È un atto di responsabilità verso il passato – che ci ha consegnato paesaggi e saperi preziosi – e verso il futuro, che esige visioni nuove, capaci di ricucire il rapporto fra l'essere umano e i sistemi naturali.

Il congresso 2025 della **Società Italiana di Restauro Forestale** nasce per affrontare, in modo interdisciplinare e partecipato, le grandi sfide e le opportunità che il nostro tempo ci pone. Al centro, alcune parole chiave, attorno a cui si articoleranno i contributi, le sessioni, i tavoli di lavoro e gli scambi informali:

Restauro ambientale, inteso come insieme di pratiche scientifiche e operative per riportare funzionalità, diversità e resilienza agli ecosistemi forestali, siano essi naturali, semi-naturali o profondamente trasformati.

Urgenze ecologiche e climatiche, che impongono interventi tempestivi ma consapevoli, capaci di coniugare efficacia a breve termine e sostenibilità nel lungo periodo.

Restauro del pensiero, ovvero la necessità di ripensare radicalmente il nostro modo di percepire e abitare la terra. Restaurare significa anche cambiare narrazione: dalle logiche di sfruttamento e controllo a quelle della cura, della coesistenza, dell'alleanza con la natura.

Nel corso del congresso si parlerà di **strategie adattative**, di **metodologie innovative**, di **politiche pubbliche**, di **esperienze locali** e **reti internazionali**. Verranno condivisi **studi scientifici**, **casi studio emblematici**, **buone pratiche** e **nuove sfide progettuali**. Ma ci sarà anche spazio per la riflessione etica, per le dimensioni estetiche e simboliche della foresta, per l'ascolto delle comunità che vivono in e con la foresta.

Il restauro forestale, oggi, non può più essere confinato a un ambito tecnico-specialistico: è una pratica integrata e integrativa, che coinvolge ecologi, forestali, biologi, geologi, geografi, agronomi, paesaggisti, storici, sociologi, amministratori pubblici, cittadini attivi. Richiede linguaggi comuni e al tempo stesso la valorizzazione della diversità dei punti di vista, delle discipline, dei territori. In questo spirito, il congresso vuole essere non solo una sede di aggiornamento e confronto scientifico, ma anche un'occasione per costruire **alleanze nuove**, **orizzonti condivisi** e **visioni rigenerative**.

Perché restaurare, oggi, significa non tornare a un passato perduto, ma progettare un futuro vivibile. Un futuro in cui le foreste tornino a essere soggetti vivi e vitali del nostro paesaggio, del nostro pensiero e della nostra azione collettiva.

PROGRAMMA

9.00 – 9.30. Ingresso e apertura della sala d'attesa virtuale

9.30 -10.00. Saluti

Fabio Attorre, Direttore dell'Orto Botanico Villa Corsini, La Sapienza, Università di Roma
Luca Santini, Presidente Federparchi

10.00 – 10.15. Omaggio alla Memoria

Patrizia Menegoni, *L'ultima foglia del maestro. Un ricordo di Sandro Pignatti a tre mesi dalla scomparsa*

Sessione Mattutina. Modera Roberto Mercurio

10.15 – 11.00. **Nature Restoration Law.** Ne discutono: Rosi Sgaravatti e Bartolomeo Schirone
Temi: *Il vivaismo italiano e la Nature Restoration Law; Indirizzi per il restauro ambientale e la Nature Restoration Law*

11.00 – 11.15. Pausa caffè

11.15 – 12.15. **Acqua, Suolo e Foreste.** Ne discutono: Giovanni Damiani, Maddalena Del Gallo e Donato Chiatante

Temi: *Funzioni nascoste della vegetazione sulla qualità dell'acqua e sul clima; La componente biotica del suolo e la sua conservazione e restauro; Lo sviluppo radicale: un fattore spesso trascurato nelle attività forestali*

12.15 – 12.55. **Fuori Foresta.** Ne discutono: Giovanni Mughini e Kevin Cianfaglione

Temi: *Importanza delle foreste piantate nella mitigazione del cambiamento climatico; Specie non native, tra necessità, problemi ed opportunità forestali*

12.55 -14.00. Pausa pranzo

Sessione pomeridiana. Modera Giuseppe Pandolfi

14.00 -16.00. **Ecologia della mente, delle relazioni, della Terra.** Ne discutono: Patrizia Menegoni, Fabiola Fratini, Andrea De Magistris, Emanuele Dattilo, Giuseppe Pandolfi, Raoul Fiordiponti e Luigi Piccioni

Temi: *Restaurare il pensiero, salvare le foreste; Il ruolo delle microforeste nei processi di rigenerazione urbana; Salvare le foreste per restaurare il proprio pensiero; Pensare le foreste, pensare alle foreste; La biocomplexità forestale come fattore di sviluppo economico; Il contributo della storia ambientale alla sfida del restauro forestale; La scomparsa della natura. Teoria e pratica del concetto di rinaturalizzazione*

16.00 -16.15. Pausa caffè

16.15 -17.35. **Restaurare le foreste, ripensare il futuro.** Ne discutono: Francesco Spada, Alessandro Bottacci, Nazario Palmieri e Teodoro Andrisano

Temi: *Fitogeografia e restauro delle foreste; Il restauro della complessità forestale; Restauro forestale, selvicoltura e servizi ecosistemici; Riflessioni sulla gestione forestale nelle aree protette e non solo*
17.40 – 19.00. Contributi, dibattito e conclusioni

I RELATORI

Teodoro Andrisano, Direttivo SIRF, già Responsabile della gestione forestale nel Parco nazionale della Majella.

Alessandro Bottacci, Direttivo SIRF, già Capo dell'Ufficio centrale Biodiversità del Corpo forestale dello Stato, Direttore del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi e docente di Nature conservation presso l'Università di Camerino.

Donato Chiatante, Direttivo SIRF, Professore emerito di Botanica presso l'Università dell'Insubria.

Kevin Cianfaglione, Professore associato di Botanica ed Ecologia presso ICL, Junia, Université Catholique de Lille, LITL, Lille, Francia.

Giovanni Damiani, già Direttore dell'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, già Direttore tecnico ARPA Abruzzo, docente di Ecologia delle acque presso l'Università della Tuscia.

Emanuele Dattilo, Filosofo e Scrittore.

Maddalena Del Gallo, già Professore ordinario di Microbiologia Agraria, Sezione di Scienze Ambientali, Università dell'Aquila.

Andrea De Magistris, Regista e Direttore artistico, Dynamis Teatro.

Raoul Fiordiponti, Presidente TEFFIT (Terapie Forestali in Foreste Italiane)

Fabiola Fratini, Professore associato di Tecnica Urbanistica presso La Sapienza, Università di Roma.

Patrizia Menegoni, Ricercatrice Enea, Laboratorio Biodiversità ed Ecosistemi.

Roberto Mercurio, Direttivo SIRF, già Professore ordinario di Selvicoltura e Assestamento forestale presso l'Università Mediterranea, Reggio Calabria.

Giovanni Mughini, già Ricercatore presso il CREA FL di Roma.

Nazario Palmieri, già Generale Comandante Comando Carabinieri Tutela Forestale e Parchi Nazionali, docente di Legislazione ambientale presso l'Università della Tuscia.

Giuseppe Pandolfi, Contadino, Paesaggista e Filosofo. Distretto Montalbano.

Luigi Piccioni, Ricercatore presso il Dipartimento di Economia e Statistica, Università della Calabria.

Bartolomeo Schirone, Presidente SIRF, già Professore ordinario di Selvicoltura e Assestamento forestale presso l'Università della Tuscia.

Rosi Sgaravatti, Sgaravatti Group, Presidente Assoverde.

Francesco Spada, già Professore di Botanica sistematica e Fitogeografia presso La Sapienza, Università di Roma, attualmente docente di Diversità Vegetale presso l'Università della Tuscia e Studioso Ospite presso l'Università di Uppsala, Svezia.

INFORMAZIONI PER CHI ARRIVA DA FUORI ROMA

L'Orto Botanico si trova in una zona centrale della città, dove il parcheggio è particolarmente difficoltoso. Si consiglia pertanto di raggiungere Roma in treno, con arrivo alla stazione Termini, e di proseguire utilizzando i mezzi pubblici indicati di seguito:

Linea 23: dal piazzale della stazione, prendere l'autobus in direzione "Clodio" e scendere alla fermata Ponte Sisto (Lungotevere Farnesina / Piazza Trilussa). Da qui, il percorso a piedi fino all'Orto Botanico richiede circa 7-10 minuti.

Linea 40: sempre dal piazzale della stazione, prendere l'autobus in direzione "Borgo Sant'Angelo" e scendere alla fermata Chiesa Nuova / Corso Vittorio Emanuele II (nelle vicinanze di Campo de' Fiori e Piazza Navona). Il tragitto a piedi fino alla destinazione dura circa 12-15 minuti.

